



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DIPENDENZE
TECNOLOGICHE
GAP • CYBER
BULLISMO

COMUNICATO STAMPA

Giuseppe Lavenia: «Togliere il cellulare ai ragazzi è come prendere la loro identità»

Senigallia (An), 9 ottobre 2017 – Mentre al Ministero discutono sul tema dei cellulari in classe a titolo di strumenti didattici, le cronache continuano a raccontarci episodi di violenze o di denunce da parte dei ragazzi ai docenti e agli istituti scolastici. Un'insegnante, a Monserrato, nel cagliaritano, non più tardi della scorsa settimana, per aver più volte rimproverato un alunno che usava il cellulare in classe è stata picchiata: sono dovuti intervenire i carabinieri. Sempre nella provincia sarda, un diciottenne redarguito per l'uso del device in classe viene invitato a estrarre la Sim dal telefono e a metterlo in una cassetta, come tutti gli altri compagni, ma anziché adempiere al compito, minaccia la prof e tenta di danneggiare la sua auto fuori dalla scuola. Leggeremo sempre più spesso di questi fenomeni? **«Stiamo assistendo a un grosso cambiamento: da utilizzatori di internet siamo diventati creatori del mondo in internet»**, premette il **Professor Giuseppe Lavenia, psicologo e psicoterapeuta, Presidente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo**. **«Per nutrire i social con post e immagini serve tempo**, altrimenti, la rete non esisterebbe. **Tempo che gli adolescenti impiegano** come anti noia **sia per costruire la loro identità**, che per forza di cosa oggi passa anche dal virtuale».

Perché i ragazzi scattano e aggrediscono senza pensarci su due volte? **«Viviamo in una realtà aumentata e chi ha a che fare con gli adolescenti deve comprendere che sottrarre loro il cellulare è come prendere una parte di sé, una parte della loro identità**. Inevitabilmente fa arrabbiare, e in alcuni casi diventare violenti, esattamente come succedeva agli adolescenti pre-internet quando veniva vietato loro l'uso di qualcosa che consideravano importante. È cambiato l'oggetto di interesse, ma non il modo di reagire. Questo, però, non giustifica la violenza, in nessun caso», spiega il Presidente Giuseppe Lavenia. **«A mio avviso, dobbiamo utilizzare modalità differenti e non repressive, anche a scuola»**. E a casa? **«I genitori dovrebbero conoscere sempre di più questo mondo, accompagnando i figli nei vari passaggi della crescita, come è sempre stato prima di internet**. Gli strumenti tecnologici sono parte integrante dei nostri giorni e dobbiamo imparare a dosarli prima noi adulti, dando il buon esempio ai ragazzi».

Giuseppe Lavenia è psicologo e psicoterapeuta, Presidente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo. Dal 2002 si occupa di dipendenze tecnologiche ed è Direttore Responsabile dell'Area Nuove Dipendenze del Centro Salus e di Dipendenze.com. Dal 2013 è Vice Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Marche e consigliere nazionale ENPAP. Oltre alle numerose pubblicazioni scientifiche su riviste di settore accreditate sulla tematica delle dipendenze, è autore di "Internet e le sue dipendenze. Dal coinvolgimento alla psicopatologia" (Franco Angeli) ed è coautore del romanzo clinico che racchiude quattro racconti sul tema delle internet dipendenze intitolato "Net Addiction. Prigionieri della rete" (Delos Digital). Attualmente è Docente a contratto di Psicologia del lavoro e delle Organizzazioni presso l'Università degli Studi di Ancona, già docente di diversi insegnamenti presso l'università degli Studi di Chieti e Urbino (Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicologia della Salute e Nuove Dipendenze, Psicologia Dinamica, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, psicologia clinica). Partecipa a Congressi in ambito nazionale e internazionale, scrive e collabora con diverse testate giornalistiche, radio e Tv.
www.dipendenze.com

L'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo ha l'obiettivo di indagare i temi sempre più diffusi delle nuove dipendenze, tra cui anche quello dell'hikikomori, oltre che attivarsi concretamente con azioni formative, di sensibilizzazione e di prevenzione. Si occupa del trattamento delle dipendenze tecnologiche, del gioco d'azzardo patologico e dei fenomeni internet correlati, come il cyberbullismo. Promuove interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di questi fenomeni attraverso servizi di consulenza, informazione, divulgazione e sensibilizzazione in merito all'uso responsabile della rete e dei rischi connessi. www.dipendenze.com